



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

5 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SAN PIETROM.

Interventi Il rischio idrogeologico al primo posto

Il Comune ha messo al primo posto la manutenzione della rete idrica e la prevenzione dal rischio idrogeologico. Il piano degli investimenti 2015 in ambito ambientale supera i 270 mila euro, con importanti lavori a cura dell'ente gestore della rete idrica.

Ben 255 mila euro saranno destinati all'estensione della rete fognaria nella periferica località Cappello e 15 mila andranno in manutenzioni dell'acquedotto civile. Cifre record per il piccolo Comune dell'alta Valle, che necessitava di interventi su varie parti del territorio. Oltre a questo, in collaborazione con il Servizio Forestale, sarà ripristinata la seconda parte di argine del torrente Chiampo, franata con l'alluvione del 2011 in zona San Pietro Vecchio. Qui i lavori di sistemazione si aggirano sui 20 mila euro, ma hanno importanza strategica per la prevenzione di smottamenti e alluvioni.

«La difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e l'efficienza del sistema idrico-fognario sono tra le nostre priorità», commenta l'assessore all'ambiente e lavori pubblici Adriano Bacco. «Tutte le nostre famiglie hanno diritto di avere servizi efficienti. La sistemazione dell'argine del torrente invece andrà finalmente a mettere in sicurezza la parte nord del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Zaia non ha chiesto lo stato di calamità»

Molinetto, il governo rivela che dalla Regione non è mai arrivato il documento. Puppato (Pd): «Non era colpa di Roma?»

di Andrea De Polo

► REFRONTOLO

«La Regione Veneto non ha mai chiesto lo stato di calamità naturale per l'alluvione del Molinetto»: lo rivela il governo attraverso le parole del sottosegretario Erasmo D'Angelis, a capo dell'unità di missione per il dissesto idrogeologico. Le cento famiglie di Cison, Tarzo, Refrontolo e Pieve di Soligo che hanno subito danni il 2 agosto, quindi, non sono state rimborsate perché nessuno lo ha ancora chiesto. La polemica politica è servita. La senatrice Pd Laura Puppato, che aveva chiesto a D'Angelis a che punto fossero le pratiche per il riconoscimento della calamità, attacca il governatore Luca Zaia: «Le bugie hanno le gambe corte». Zaia si difende, spiegando che è in fase di stesura un dossier unico che comprenda non solo i fatti del Molinetto, ma anche altri eventi atmosferici calamitosi accaduti in Veneto nel 2014: la domanda per lo stato di calamità sarà una per tutti.

Il caso si apre lunedì. Laura Puppato, dopo le proteste delle famiglie "dimenticate" dopo l'alluvione, in merito ai fatti del 2 agosto chiede a D'Angelis: «Vorrei comprendere se è stata avanzata richiesta di calamità naturale, come abbiamo risposto e se dovessero mancare documenti o altro da parte della Regione». La risposta di D'Angelis arriva via email alle 18.45 di lunedì: «Al Dipartimento della

Protezione Civile mi dicono che non risulta sia mai stato chiesto dalla Regione Veneto lo stato di emergenza per questo evento». La Regione, infatti, ad agosto aveva aperto solo lo stato di crisi, procedura diversa dalla calamità, con la quale era riuscita a sbloccare 4 milioni per le opere più urgenti (da investire sui dan-

IL PRESIDENTE DEL VENETO

È vero, non è stata ancora presentata la richiesta perché stiamo raccogliendo dati su tutti gli eventi, includeremo le piogge di novembre

ni subito dai Comuni, e non dai privati).

Secondo la Puppato, una grave mancanza: «Zaia ha spostato a lungo l'obiettivo sul governo, dando la colpa a Roma, per poi scoprire che non aveva nemmeno presentato la domanda. La colpa di quanto accaduto è totalmente della Regione». Ieri Zaia si è confrontato con Roberto

Tonellato, capo della Protezione Civile del Veneto: «È vero, non è stata ancora presentata la richiesta perché stiamo raccogliendo dati su tutti gli eventi del 2014 – spiega Tonellato – un anno in cui non c'è stata soluzione di continuità fra i vari fatti accaduti. Includeremo anche le piogge di novembre. Riunire in una sola domanda stati di crisi isolati (circa una quindicina) la rende più forte». Tempistiche? «Siamo alla fase conclusiva». Zaia prova a rassicurare i cittadini che si sentono dimenticati: «Noi siamo sempre sul pezzo. Come Regione ci siamo mossi subito e abbiamo aperto lo stato di crisi, abbiamo messo 4 milioni di euro, e alcuni cantieri sono già terminati, soli sei mesi dopo l'alluvione. Ora stiamo raccogliendo gli ultimi dossier».



BOVOLENTA

Sicurezza idraulica, incontro con il Pd

(Ca.B.) I circoli del Partito democratico della Bassa padovana, con in testa il gruppo di Pernumia, hanno deciso di organizzare un incontro per discutere con gli esperti sulla sicurezza idraulica e sulla prevenzione del dissesto idrogeologico in Veneto, dibattendo sugli strumenti a disposizione e sulle aspettative dei cittadini. Il convegno si svolgerà venerdì sera dalle 21 nella sala consiliare di Bovolenta.



**Bertaglia:
«La Bonifica
è un onore»**

Luciano Bertaglia è l'incaricato nel portovirese da parte della Regione nell'assemblea del Consorzio di bonifica Delta Po. «È un onore rappresentare la mia regione in un ente così importante per il territorio e affronterò questa nuova avventura amministrativa con spirito costruttivo, concreto e disponibile».



Taglio di Po trova fondi, ma ne vede rifiutati altri

Punto della situazione sui finanziamenti per i lavori pubblici. Critiche sul fronte degli interventi ambientali

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il vice sindaco Alberto Fioravanti e l'assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici Davide Marangoni, presente la responsabile dell'Ufficio tecnico Paola Dian, fanno il punto sulla progettazione e sui finanziamenti concessi e mancati dalla Regione e dal Governo. «Abbiamo spremuto parecchio l'Ufficio tecnico - spiega Fioravanti - con progettazioni, richieste di finanziamento, inizio e conclusione lavori come nella palestra di Oca, nella casa di riposo Madonna del Vaiolo e nella sala Europa. Abbiamo collaborato attivamente alla realizzazione della pista ciclopedonale. Dobbiamo riconoscere all'Ufficio la capacità di partecipazione a tanti bandi regionali soprattutto per salvaguardare e migliorare il patrimonio esistente piuttosto che perderci con progetti faraonici».

Marangoni sottolinea che il lavoro dell'ufficio «ci ha permesso di andare avanti in maniera ragionata ed equilibrata, condizionati dalle linee di finanziamento regionale che, purtroppo, non comprendono finanziamenti per le attrezzature sportive e per le strade».

Per concludere i lavori previsti dal terzo stralcio della ristrutturazione del plesso scolastico Stella, con la costruzione della palestra, continua Marangoni, «la nostra richiesta è stata ammessa a finanziamento per 473mila euro, così

come la richiesta di finanziamento per la ristrutturazione del PalaVigor per 648mila, ma sono stati concessi, per ora, soltanto diecimila euro. Di un'altra richiesta di finanziamento per piste ciclabili per 300mila euro non si conosce l'esito, così pure per le richieste di 357mila euro per l'efficientamento dell'impianto di pubblica amministrazione e di 170mila per l'efficientamento degli edifici. La Regione, inspiegabilmente, non ha concesso il finanziamento richiesto di novemila euro per l'implementazione del Piano d'azione energie sostenibili perché il Comune ce l'ha già (il primo in Provincia, ndr.) e i finanziamenti sono soltanto per i Comuni che ne sono sprovvisti».

Marangoni ancora conclude spiegando che «la Regione ha finanziato il progetto per la pulizia della rete scolante minore (scolo Milani e fosso del campo sportivo), tramite il Consorzio di bonifica Delta del Po, per 44mila euro su 66mila richiesti, vincolandolo alla presentazione di un Piano delle acque. Non sono stati concessi 100mila euro richiesti per la ristrutturazione dell'attracco turistico perché la novità è che siamo stati inclusi tra i Comuni che possono fare domanda di finanziamento statale derivante dall'8 per mille per interventi sugli edifici scolastici».

© riproduzione riservata



CONSORZIO DI BONIFICA

Oggi l'assemblea sceglie il nuovo consiglio direttivo

(g.d.) La prima riunione degli eletti nell'assemblea del Consorzio di bonifica Delta del Po, a seguito della convocazione effettuata dal presidente uscente, Fabrizio Ferro, è oggi alle 10, nella sala riunioni dell'ente a Taglio di Po. Nell'incontro saranno eletti presidente, vice presidente e giunta. Sono stati convocati i venti consiglieri eletti: 13 rappresentano la Coldiretti, sette Confagricoltura con la Cia. Gli eletti sono quattro della prima fascia: per la Coldiretti

Antonio Banin, Antonio Beltrame e Alessandro Duò; per Confagricoltura e Cia Attilio Pezzolato; otto per la seconda fascia: per Coldiretti Roberto Bagatin, Mario Bellettini, Imo Greguoldo, Eder Pozzato, Adriano Tugnolo e Turiano Zanettin; per Confagricoltura e Cia, Alessandro Grego e Deborah Piovan; otto per la terza fascia: per Coldiretti, Claudio Gaiga, Giorgio Michieletti, Cinzia Pezzolato e Damiano Zuriati; per Confagricoltura e Cia, Paolo Astolfi, Antonio Giovanni

Bezzi, Pasqualino Simeoni e Giorgio Uccellatori. Convocati sono stati pure tre sindaci: Fanco Vitale di Rosolina, Michele Domeneghetti di Corbola e Thomas Giacom di Porto Viro, e il rappresentate della Provincia di Rovigo, Ivano Gibin di Porto Tolle; per la Provincia di Venezia, commissariata, non si sa alcunché. La Regione ha riconfermato suo delegato Luciano Bertaglia di Porto Viro e revisore del conto Filippo Carlin di Porto Viro.

Dalle voci circolanti, sembra che sia già stato tutto concordato con presidente un consigliere della Coldiretti e vice uno di Confagricoltura, continuando la collaborazione avuta nel vertice uscente.

